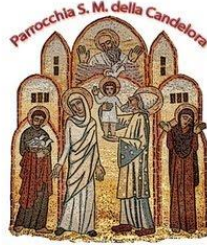


Parrocchia Santa Maria della Candelora

VIA CRUCIS

15 Marzo 2019

Meditazioni curate dal gruppo parrocchiale "Figli nella Luce"



Anche quest'anno siamo state chiamate a riflettere con la preghiera della via crucis sul dolore ma anche e forse principalmente, sull'amore. Dolore ed amore sono un inspiegabile binomio, sembrano essere i cardini principali della vita... essenze contrastanti ma che caratterizzano tutta la vita terrestre non solo di Gesù ma di ogni singolo uomo. Quando viviamo un periodo di sofferenza, possiamo osservare che, qualsiasi sia la prova che stiamo vivendo, dalla più cruenta come la morte di un figlio, ad un problema di salute, di lavoro o di difficoltà nei rapporti, quello che viene messo alla prova in noi, quello che in ultima istanza viene messo in causa è sempre la fede... ogni dolore che affrontiamo mette alla prova noi e il nostro rapporto con Dio, il nostro amore verso Dio...

In questa nuova via crucis, perciò quest'anno, alla luce della nostra esperienza di gruppo, vogliamo riflettere sul dono della fede in circostanze particolari nelle varie tipologie di morte di un figlio: la malattia, la morte improvvisa, l'incidente e il suicidio.

Ripercorreremo tutte le stazioni con il racconto di alcuni genitori che hanno saputo, dal dolore, ritrovare la via maestra della fede.

I^A STAZIONE

GESU' E' CONDANNATO A MORTE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, (...) parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò". Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. (Lc. 23, 13 ss)

Quando il medico mi chiamò e mi diede la sentenza di morte per la mia bambina, mi chiesi se quell'illustre luminaire di cui tutti parlavano, nel caso di mio figlia, si fosse sbagliato. Lei, la mia bambina stava bene, aveva solo accusato qualche disturbo, ma da qui a dire che si trattava di un tumore, mi sembrava proprio eccessivo! E poi, dirmi che le sarebbero riamasti solo pochi mesi di vita ... mi sembrava proprio impossibile! La mia bambina appena adolescente si stava affacciando alla vita...doveva completare gli studi liceali, poi l'università... poi... poi ...tutta una vita da vivere.

No, non poteva essere possibile, si era sbagliato ne ero certa, queste cose capitano agli altri... non a me, non a mia figlia!

“Ma essi urlavano: crocifiggilo, crocifiggilo!”

Perdonaci o Signore

- Quando non vogliamo accettare la realtà
- Quando la tua volontà non ci piace
- Quando pensiamo che la nostra volontà sia anche la tua

OREMUS

Signore accogli la nostra ostilità nell'accettare la sofferenza quando si presenta nella nostra vita e fai in modo che questa nostra umana fragilità diventi invece un motivo per poterti cercare.

II^ STAZIONE

GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? (Mt 16, 24-26).

Non ho più casa! Affronto i viaggi della speranza con una forza che credevo non avere... Io e la mia bambina da alcuni mesi viviamo in simbiosi, e da quando ha bisogno di me per svolgere le cose più semplici di questa vita, mi sembra ancora più piccola. Eppure lei mi dà la forza per sperare, lei mi dice che ce la farà... ed io le credo. Non capisco perché in quei reparti di oncologia pediatrica c'è tanta sofferenza, ma anche tanta forza e tanta vita che lotta per vivere. Dio sembra assente quando un bimbo piange per il dolore... eppure in quei reparti è più presente che mai.

“Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”

Signore insegnami

- A restare forte quando sono debole
- A riconoscere la tua impronta anche nella sofferenza
- A prendere la tua croce e a seguirti

OREMUS

Padre misericordioso, dilata i nostri cuori sulla misura del Tuo cuore che non ha confini e rinnova la tua capacità di generare vita in ognuno di noi.

III^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA PRIMA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami, o Dio: l'acqua mi giunge alla gola.

Affondo nel fango e non ho sostegno;

Sono caduto in acque profonde e l'onda mi travolge.
Sono sfinito dal gridare, riarse sono le mie fauci;
i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio.
Più numerosi dei capelli del mio capo
Sono coloro che mi odiano senza ragione.
Sono potenti i nemici che mi calunniano: (...) (Sal 69)

Dio, Dio mio...perché tutto questo dolore, ho consumato la mia voce, ho pregato...pregato e tu non mi hai ascoltata... non era più una bambina, ma un essere inerme pieno di tubi, di fili...eppure di tanto in tanto vedevo qualche lacrima scendere dai suoi bellissimi occhi chiusi...e pensavo che forse lei potesse avvertire la mia disperazione...ed allora le cantavo la ninna nanna di quando era piccola...Quel giorno avevo la mia mano sul suo cuore, quel fiavole battito che da dentro il suo petto io percepivo e che era ancora il rumore della sua vita, in un attimo non l'avvertì più...Se n'era andata, volata via...come una farfalla che lascia il suo bozzolo...leggera...

Non so cosa accadde dopo...io ricordo solo un gran buio...
"Salvami, Dio, l'acqua mi giunge alla gola"

Signore, perdono

-quando penso di essere la sola a soffrire
-quando nella sofferenza non ti scorgo
-quando non vedo chi soffre accanto a me

OREMUS

Signore Gesù, aiutaci a non restare fermi nell'egoismo del dolore e dacci la forza di poterci donare a chi come noi soffre ed ha bisogno del nostro aiuto

IV^ STAZIONE

GESU' INCONTRA SUA MADRE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Simeone li benedisse e parlò a Maria, Sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a Te una spada trafiggerà l'anima".

(Lc 2, 34-35)

Ripenso spesso a quel giorno. Ricordo bene il senso di tradimento che sentivo bruciare dentro nell'imminenza della morte...Quante inutili preghiere, pensavo, ed invece... credo che mai tutte le preghiere che pregai durante la malattia furono così opportune. Adesso capisco che mi hanno sostenuta e che hanno ottenuto il miracolo! Certamente non per quello che chiedevo, non per mia figlia... ma per me. La misericordia che il Signore ha avuto di me è stata grande...certo non capisco ancora tutto il dolore nei reparti di oncologia pediatrica ma mi fido di Dio! Ho capito che ogni momento difficile è una chiamata ad una fede più decisa, ad una scelta alla vita... ed io ho deciso di vivere per me e per la mia bambina che ne sono certa, incontrerò quando vivremo nell'eternità del cielo! *"E anche a te una spada trafiggerà l'anima"*

Signore aiutami

- a confidare in te anche quando non capisco
-a confidare in te nel momento della prova
-a confidare in te per saperti fare spazio nei miei vuoti

OREMUS

Signore, fa che davanti ai nostri dubbi noi possiamo trovare il coraggio di cercarti, la volontà di sceglierti, la tenacia di restare attaccati a te e l'audacia di accoglierti.

V^ STAZIONE

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su di sé la croce di lui. (Mt 27,32)

Quella sera avevamo cenato come al solito, la TV faceva da sottofondo, ed eravamo tranquilli, lui il mio ragazzo si alzò da tavola ed andò in camera sua, nulla faceva presagire che tutto sarebbe cambiato da lì a pochi minuti... Che la mia croce era lì ad attendermi... che aspettava solo di essere vissuta. Ringraziavo spesso Dio per la mia famiglia e per i miei figli così sani, belli ed intelligenti... D'altra parte noi eravamo timorati di Dio, cattolici frequentanti la messa ogni domenica, era logico che il Buon Padre Eterno mi elargisse i suoi "favori". Quando improvvisamente avvertì un tonfo sordo, cupo...sinistro... e corsi con mio marito nella sua camera...Lui giaceva a terra privo di sensi...

"Incontrarono un uomo chiamato Simone, e lo costrinsero a prendere su di se la croce di lui"

Signore, insegnami

- a saper portare la croce insieme a te
- a saperti accettare sempre
- a non essere un cristiano della domenica

OREMUS

Signore liberaci dall'arroganza di sentirci "giusti", donaci l'umiltà di sentirci sempre un'inezia davanti a te che sei sapienza perfetta. Liberaci dal dovere di sentirci forti donandoci la forza di guardare in faccia le nostre fragilità perché è solo dal basso che riusciamo a volgere gli occhi al cielo.

VI^ STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi... In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. (Mt 25, 34 ss)

Quanto è difficile Gesù affrontare la morte...

Il mio ragazzo, grande, alto e forte, giaceva a terra, cercai di rianimarlo come meglio potetti e poi sentii forte l'urlo di una sirena che mi penetrò le orecchie. Giunsero il medico e il personale paramedico, che si affannarono su di lui per rianimarlo mentre io guardavo inerme...e in cuor mio pregavo perché potesse riprendersi. Mi sembrava di vivere un incubo, dopo un po' si alzarono ma il mio ragazzo restò a terra ...

Capii quello che non avrei voluto capire mai al mondo ed inveii contro di loro, che poverini non mi ascoltarono... mi rimasero però impressi i loro occhi e il modo in cui mi guardavano... erano occhi colmi di pena... Dio, se ci sei risuscitalo, pensai...

“Poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò in una locanda e si prese cura di lui”

Signore, pietà

- quando mi sento tradita da te
- quando non ti accolgo
- quando mi vergogno della mia umanità

OREMUS

Signore, donaci di riconoscere che è una grazia poter condividere la croce degli altri e sperimentare che così siamo in cammino con te

VII^ STAZIONE

GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Ma io innalzo a te la mia preghiera, Signore nel tempo della benevolenza.

Per la grandezza della tua bontà, rispondimi...!

Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia;

Sono un estraneo per i miei fratelli, un forestiero per i figli di mia madre. (...) (Sal 69)

Oggi, quando sento un'ambulanza ritorno a quel giorno e alla rabbia che ebbi con Dio perché non resuscitò mio figlio. Mi sentivo vittima di un Dio ingiusto, fui arrabbiata con i medici, con le istituzioni, con tutto il mondo! Rimuginai per anni, questa ingiustizia subita, ero rabbiosa principalmente verso la vita che mi permetteva di soffrire un dolore indicibile, mi sentivo straniera in una terra ostile.

Poi un giorno, Dio ebbe pietà di me, e fu come se mi fossi svegliata da un incubo... non fui più straniera alla vita.

Gesù mi salvò da me stessa e da una distorta visione degli eventi. Oggi la fede mi sorregge e ho capito che Dio è Dio, ed è mistero che si palesa sempre e non il disegno distorto che ogni uomo si crea nella sua testa.

Dio ha risposto alla mia richiesta... ha resuscitato me stessa!

“Per la grandezza della tua bontà rispondimi!”

Signore, aiutami

- a saperti ascoltare quando mi fingo sorda
- a vederti quando mi fingo cieca
- a saperti portare tra i miei fratelli

OREMUS

Signore dilegua le nostre tenebre quando attorno si fa buio e donaci di percepire il tuo sguardo su di noi. Illumina i nostri passi per poter sempre seguire la strada che porta a Te.

VIII ^ STAZIONE

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?”. (Lc 23, 27 ss)

Quando la telefonata arrivò mi raggelai perché una voce mi diceva di correre in ospedale: mio figlio aveva avuto un incidente... ricordo che chiesi “è vivo?” e quel qualcuno, dopo un silenzio di qualche minuto rispose solo “è grave”. Non ricordo come ma mi ritrovai in ospedale dietro una porta chiusa, mentre pregavo tutte le preghiere che conoscevo. Bussai a quella porta con tutta la disperazione che avevo nel cuore, dovevo vedere con i miei occhi, dovevo vedere come stava il mio bambino. Chissà come mai, quando i figli stanno male, nel cuore di una mamma ritornano piccoli...

“Figlie di Gerusalemme piangete su di voi e sui vostri figli”

Perdonaci, Signore

-quando la nostra preghiera è svuotata dalla fiducia

-quando pensiamo che dispensi miracoli a richiesta

-quando crediamo di “convincerli” a fare la nostra volontà

OREMUS

Signore Gesù, scuotici quando dubitiamo del tuo amore e fa che nel Tuo esempio possiamo comprendere che l'amore spesso passa attraverso la sofferenza.

IX ^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami dal fango, che io non affondi, liberami dai miei nemici e dalle acque profonde.

Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia; volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Non nascondere il volto al tuo servo, sono in pericolo: presto, rispondimi. (Sal 69)

Dopo un tempo che parve interminabile, quella porta si aprì e mi accolse un medico che mi fece sedere e cominciò il suo discorso con una strana frase: “Signora è sempre difficile dire certe cose” ... fu lì che capì la difficoltà di quell'uomo di dirmi quello che nessuna madre vorrebbe mai sentire, ma per tutta risposta mi uscì un urlo... muto che mi piego in due, mi accasciai su me stessa, fu come se fossi implorsa dentro. Un dolore straziante mi lacerò le carni... poi con un filo di voce chiesi di vederlo...

“Salvami dal fango perché io non affondi”

Gesù rispondimi

- quando il dolore mi attanaglia
- quando penso che tu sia lontano
- quando il male mi circonda

OREMUS

Signore donaci la capacità di capire che quando la sofferenza ci piomba addosso e ci atterra... che è la tua croce che stiamo portando.

X ^ STAZIONE

GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

I soldati poi, (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura:

"Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte" (GV 19, 23 e ss)

Per anni combattei una lotta contro la persona che l'aveva investito, e contro me stessa, consumai carta bollata su carta bollata, volevo giustizia, ero assetata di giustizia. Odiavi quell'uomo e spesso desideravo che soffrisse il mio stesso dolore. Ero arrabbiata, mio figlio non sarebbe morto se quell'uomo non l'avesse investito, e Dio dov'era in quel momento?

Solo dopo diversi anni capì che mio figlio non era morto per una distrazione di Dio, e che la morte è insita nella vita. Certo mio figlio mi manca ancora ... ma mi sento finalmente in pace con me stessa, ho perdonato quell'uomo ed ho lasciato la veste vecchia, nera, quella del dolore, perché adesso indosso un vestito nuovo, colorato ... quello della fede.

"Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo"

Signore, guarda

- al nostro cuore quando ci sentiamo abbandonati agli eventi
- al nostro sforzo quando cerchiamo di conoscerti
- le nostre famiglie quando sono nel pericolo

OREMUS

Signore insegnaci a saper custodire nel nostro cuore la tua parola affinché possiamo cogliere sempre la relazione intima che c'è con te facendoci esultare come tuoi figli.

XI ^ STAZIONE

GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il

giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male”. E aggiunse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso”. (Lc.23, 33 ss)

Ero sempre stata una persona allegra e gioviale e la mia famiglia mi sembrava la cosa più bella che nostro Dio mi avesse regalato, mio figlio coronava questo quadro di famiglia “normale”. Lui era cresciuto pieno di gioia e di amici, fino a quando iniziò a cambiare, a diventare più taciturno e ad uscire sempre di meno con un’espressione in faccia progressivamente sempre un po’ più triste. Un giorno tornando dal lavoro, non lo trovai a casa e per un sesto senso che appartiene solo alle mamme, il cuore prese a battermi fortissimo, mi sembrava che potesse scoppiarmi nel petto ed iniziai a controllare tutta la casa, quando dalla sua stanza vidi un’ombra ...

“In verità ti dico, oggi sarai con me in paradiso”

Signore assicuraci

- quando pensiamo di essere soli nella sofferenza
- quando ci sentiamo persi nelle difficoltà della vita
- quando il dubbio s’insinua per allontanarci da te

OREMUS

Signore fa che ogni uomo possa sentirsi ricordato da te nell’ora della sofferenza e di non considerare nessun nostro simile “perduto” e di confidare sempre nella tua misericordia.

XII[^] STAZIONE

GESU’ MUORE IN CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: “ Ho sete ”. Vi era lì un vaso pieno d’aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l’aceto, Gesù disse: “Tutto è compiuto! ”. E, chinato il capo, spirò.

(Gv 19, 28-30)

(Breve pausa di silenzio)

XIII[^] STAZIONE

GESU’ E’ DEPOSTO DALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt. 27, 57 ss)

Seguirono anni di vergogna, di fermo assoluto, stagnavo nel dolore. Sentivo gli sguardi della gente addosso, sentivo le dicerie e i luoghi comuni delle persone su di me, su mio figlio, sulla mia famiglia, ed era dolore su dolore. Chissà perché la gente ama giudicare gli eventi degli altri...Ma quello che più mi tormentava era l’idea che anche nell’aldilà mio figlio potesse soffrire ancora, che Dio non lo amasse perché si era procurato la morte

peccando gravemente contro il dono della vita, neanche io riuscivo più a pregare...pensavo che Dio si fosse dimenticato di noi.

“Rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò”

Signore, perdonaci

- quando giudichiamo il nostro prossimo
- quando pensiamo di essere migliori dei nostri fratelli
- quando adottiamo comportamenti incoerenti

OREMUS

Signore, accetta ciò che siamo, ciò che amiamo e ciò che rifiutiamo, ciò che facciamo bene e ciò che facciamo male, portalo con te ...perché nessuno resti ancorato al sepolcro che la sofferenza può causare

XIV ^ STAZIONE

GESU' VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: “Chi ci rotolerà via il masso dall’ingresso del sepolcro?”. (Mc 16 vv.1 ss)

Il colloquio con un sacerdote fu davvero la mano del Signore su di me, fu come se, dopo anni di vista miope e ridotta, avessi indossato un paio di occhiali. Mi sono perdonata ed ho perdonato mio figlio, ho capito che Dio è Dio e non l’immagine distorta che ognuno di noi si crea nella propria vita. Ho sentito sulla mia pelle che è un Dio accogliente, che non condanna perché il suo cuore è un abisso di amore, e che ci ama tanto fino a lasciarci anche liberi di sbagliare. Ho imparato ad essere nuovamente mamma, mi sento una mamma speciale che ha imparato ad amare suo figlio diversamente e ho capito che nonostante il mio dolore c’è tanto amore nella mia storia con mio figlio che il buon Dio non può restare insensibile...e che l’amore spesso si nasconde bene... anche, e forse principalmente, tra le pieghe e le piaghe del dolore.

“Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole”

Signore Grazie

- per l’amore che ci dispensi
- perché ci lasci liberi anche di sbagliare
- perché nonostante tutti i nostri errori ci accogli sempre

OREMUS

Signore, insegnaci a coglierti in ogni frangente della nostra vita, aiutaci a scoprirti in ogni piega più recondita delle nostre umane sofferenze ed anche quando il nostro cuore si allontana da te, tu invece rimani vicino a noi